

APPLICAZIONE DI UN BENDAGGIO CIRCOLARE, A SPIRALE, AD OTTO ED ELASTICO

DEFINIZIONE

I bendaggi si rendono necessari allorché si vuole applicare una pressione sulla superficie di un arto, immobilizzare un distretto corporeo, stabilizzare un dispositivo ortopedico o mantenere in situ una medicazione; inoltre il bendaggio è utilizzato in caso di rischio/presenza di edema.

Vari sono i tipi di bendaggio a cui si ricorre: bendaggio circolare, a spirale, ad otto ed elastico.

OBIETTIVI

Mantenere la contenzione nella sezione nella regione interessata conservando l'integrità, l'allineamento osseo, la circolazione sanguigna e linfatica.

MATERIALI

- DPI non necessari per le Precauzioni Standard¹;
- Benda o fasciatura pulita di misura corretta;
- Imbottitura o garze;
- Cerotto anallergico e graffette ferma benda;
- Forbici;
- Contenitore per rifiuti;
- Cartella infermieristica.

PROCEDURA

1. Controllare la prescrizione medica e sincerarsi dell'assenza di eventuali allergie o condizioni che possano interferire o essere compromesse dalla procedura;
2. Preparare il materiale occorrente, controllare le date di scadenza e l'integrità dei presidi;

¹ Si rimanda alla Procedura 132. *Protezione dal rischio biologico e definizione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).*

3. Identificare il paziente, informarlo circa la procedura e valutarne il grado di compliance;
4. Assicurarsi che il microclima sia idoneo;
5. Garantire la privacy;
6. Posizionare il letto ad un'altezza confortevole per l'operatore e il paziente;
7. Aiutare il paziente ad assumere una posizione idonea per la procedura;
8. Eseguire il lavaggio sociale delle mani;
9. Ispezionare la regione corporea da bendare identificando eventuali lesioni o edema;
10. Assicurarsi che la zona da bendare sia pulita e asciutta;
11. Applicare la benda iniziando sempre dalla regione distale e srotolare solo una porzione di benda funzionale all'applicazione:

Bendaggio circolare:

- a. Srotolare la benda tenendo un lembo con la mano non dominante e il rotolo rivolto verso l'alto nella mano dominante;
- b. Applicare il lembo libero alla porzione del corpo da bendare ed effettuare almeno due giri di benda per fermarlo;
- c. Sincerarsi che la benda non sia eccessivamente stretta;
- d. Proseguire il bendaggio verso la regione più prossimale sovrapponendo ogni giro di almeno 1/3 e non oltre i 2/3 del giro precedente;
- e. Concluso il bendaggio assicurare la benda con una graffetta ferma benda o con un cerotto, se ci sono lesioni.

Bendaggio a spirale:

- a. Srotolare la benda tenendo un lembo con la mano non dominante e il rotolo rivolto verso l'alto nella mano dominante;
- b. Effettuare 2 giri circolari per fissare la benda;
- c. Eseguire i successivi giri con angolazione di circa 30° facendo attenzione sempre a sovrapporre il giro precedente per i 2/3 della larghezza;
- d. Terminare il bendaggio con 2-3 giri circolari e fissarlo con una graffetta ferma benda o con un cerotto.

Bendaggio ad otto:

- a. Srotolare la benda tenendo un lembo con la mano non dominante e il rotolo rivolto verso l'alto nella mano dominante;
- b. Effettuare due giri circolari per fissare la benda nella regione distale;
- c. Eseguire dei giri sovrapponendo il successivo al primo per 2/3 della larghezza fino ad arrivare all'articolazione;

- d. Portare la benda sopra l'articolazione diagonalmente, avvolgere la benda intorno e poi sotto l'articolazione, ripetere l'operazione nel verso opposto per formare il numero 8 alternando giri ascendenti e discendenti;
- e. Procedere in questo modo sovrapponendo il giro precedente per i 2/3 della larghezza della benda;
- f. Assicurarsi di non srotolare eccessivamente la benda prima di avvolgere la porzione anatomica;
- g. Terminare il bendaggio con 2-3 giri circolari sopra l'articolazione;
- h. Fissare il bendaggio con il cerotto.

Bendaggio elastico:

Vengono utilizzati vari tipi di bende: benda elastica orlata; benda elastica orlata a compressione medio-leggera, a compressione media, a forte compressione; benda di ovatta.

- a. Impugnare il rotolo della benda con la mano dominante e con l'altra tenere l'estremità in tensione;
 - b. Porre la benda sulla regione distale della zona anatomica da bendare;
 - c. Applicare il bendaggio eseguendo un movimento rotatorio e proseguire verso la regione prossimale applicando una compressione decrescente;
 - d. Sovrapporre i vari strati per non più dei 2/3 della larghezza della benda;
 - e. Controllare che non ci siano pieghe e grinze e che la compressione sia omogenea, controllare il polso distale alla fasciatura;
 - f. Controllare che la benda sia stata applicata correttamente valutando il colore e la temperatura delle estremità;
 - g. Valutare il comfort del paziente, il quale non deve riferire dolore dovuto ad eventuale eccessiva compressione.
12. Istruire il paziente su eventuali complicanze e relativa sintomatologia;
 13. Smaltire adeguatamente il materiale monouso utilizzato e riordinare gli altri presidi e le attrezzature;
 14. Effettuare l'igiene delle mani;
 15. Riportare il letto nella posizione iniziale;
 16. Aiutare il paziente ad assumere una posizione confortevole;
 17. Congedarsi dal paziente;
 18. Registrare l'avvenuta procedura in cartella infermieristica.

COMPLICANZE

- Stato di ansia
- Dolore
- Compliance deficitaria del paziente
- Insensibilità
- Formicolii

GESTIONE

- Assicurarsi che la benda utilizzata sia asciutta, pulita e integra;
- Aver cura di sollevare l'arto interessato per 15-30 min. prima di effettuare il bendaggio;
- Predisporre delle garze tra le dita onde evitare irritazioni;
- Valutare le zone acrali dell'arto almeno ogni 4 ore dopo il bendaggio (rischio cianosi);
- Effettuare termotatto comparativo in presenza di cute pallida.

NOTE

- Il tallone deve essere incluso quando si effettua il bendaggio del piede.
- Bendaggio ad otto: è controindicato se ci sono lesioni della cute nella zona interessata.
- Bendaggio elastico: controindicato in pazienti arteriopatici.

MEDICINA INTERNA per scienze infermieristiche



a cura di **R. ANTONELLI INCALZI**. Volume di 820 pagine, illustrato a colori.

... è evidente la particolare dignità della laurea in scienze infermieristiche e in questa prospettiva di una formazione nella medicina interna applicata alle scienze infermieristiche. Tutto ciò si riflette nell'organizzazione di questo testo che, pur rispettando scrupolosamente la libertà degli autori che vi hanno contribuito, offre in tutti i capitoli che lo compongono una struttura tipo che parte con l'informazione di base finalizzata all'acquisizione di quelle competenze fondamentali per la conoscenza della malattia e del malato, non quindi una generica informazione ma neppure una formazione di tipo medico bensì un livello intermedio di conoscenza che renda il futuro infermiere realmente conscio del problema alla cui risoluzione contribuirà.

... è proprio questa l'ambizione del nostro testo: far sì che l'infermiere realizzi al meglio le indicazioni ricevute dal medico ma al tempo stesso le completi, contribuisca a determinarle e le arricchisca in virtù di una competenza specifica e di un metodo peculiare di approccio al paziente che il suo ruolo di assoluta importanza nell'assistenza medica in tutti gli ambiti richiede e giustifica al tempo stesso.

MANUALE DI TECNICHE E PROCEDURE INFERMIERISTICHE DI TAYLOR

Un approccio al processo del nursing



di **P. LYNN**. Volume di 1200 pagine, illustrato a colori.

Il *Manuale di tecniche e procedure infermieristiche di Taylor* mira ad aiutare gli infermieri e gli studenti di infermieristica ad apprendere le abilità cognitive, tecniche, interpersonali ed etico-legali necessarie per realizzare le procedure per un'assistenza efficace e sicura del paziente.

Questo libro si rivolge a tutti gli infermieri, dal novizio all'esperto. Focalizzato sui principi fondamentali del nursing, questo libro può essere associato a qualsiasi altro testo base di infermieristica. Il contenuto è strutturato in modo da: evidenziare il processo di assistenza infermieristica, evidenziare le situazioni inaspettate che possono incontrarsi nella pratica clinica e gli interventi necessari per affrontarle in maniera efficace, evidenziare le azioni critiche all'interno delle singole procedure, correlare le specifiche azioni all'interno della singola procedura di quasi 1000 fotografie e illustrazioni esplicative, evidenziare le linee guida di best practice e/o l'evidenza basata sulla ricerca disponibili a sostegno delle procedure presentate, fare riferimento ad appropriati casi di studio riportati alla fine del libro, sottolineando quali di questi utilizzano e migliorano il contenuto di ogni capitolo.

FONDAMENTI DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA secondo Kozier ed Erb



di **A. BERMAN, S.J. SNYDER, G. FRANDSEN**. Volume di 1408 pagine, illustrato a colori.

Questo testo affronta i concetti della professione infermieristica contemporanea. Il contenuto è aggiornato e riflette le più recenti evidenze scientifiche e la crescente importanza attribuita all'invecchiamento, al benessere, alla sicurezza, alla pratica interprofessionale e all'assistenza al domicilio e a livello di territorio.

Per anni, il testo *Fondamenti di assistenza infermieristica secondo Kozier ed Erb - Concetti, procedure e pratica* è stato il gold standard che ha aiutato gli studenti ad affrontare la propria carriera come infermieri. Questa nuova edizione mantiene molte delle caratteristiche che hanno reso questo libro la scelta privilegiata per studenti e docenti d'infermieristica. [...] Un'aggiunta importante di questa edizione è l'inclusione del progetto QSEN che affronta le competenze e le aspettative per una assistenza infermieristica sicura e di qualità. Un'altra caratteristica importante è l'inclusione di una sezione di *Pratica interprofessionale* nell'ambito di abilità specifiche. Inoltre, i box di Pratica basata sulle evidenze sostituiscono le vecchie Note di ricerca riconoscendo così che la ricerca non è l'unico modo in cui gli infermieri determinano la best practice.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA



di **C. TAYLOR, C. LILLIS, P. LYNN**. Volume di 1780 pagine, illustrato a colori.

Questo testo promuove l'infermieristica come arte e scienza in evoluzione continua, finalizzata alla salute e al benessere della persona. È una sfida per gli studenti infermieri a coltivare l'educazione alla qualità e alla sicurezza (QSEN, Quality and Safety Education for Nurses) e le appropriate competenze miste per prendersi cura dei pazienti nell'ottica di un miglioramento continuo dei sistemi di assistenza sanitaria entro i quali sono destinati a operare. Il nostro obiettivo è di preparare infermieri che uniscano il massimo livello di conoscenza scientifica e abilità tecnologica con una pratica responsabile e premurosa. [...] Abbiamo dedicato molta attenzione sia alla selezione del contenuto del libro che alla sua presentazione. Il nostro sforzo è teso a catturare l'essenza unica dell'arte e della scienza dell'infermieristica, distillando ciò che il neofita del nursing deve sapere.

PICCIN



€ 29,00
www.piccin.it



0826201

ISBN 978-88-299-2917-7



9 788829 929177

ANNA MARIA IANNICELLI

A.M. IANNICELLI

Manuale P
assistenza ospedal

BIB. CENTR. MEDICINA-UNIT

44/

0320



N. INV. NOA 15001

PICCIN

Manuale pratico di assistenza ospedaliera e domiciliare

TECNICHE E PROCEDURE

PICCIN